

Il centro storico sempre più invivibile: vie e piazze "Bene Comune"

di Gemma Mezza

con il contributo di Mario Macetelli, vicepresidente dell'Associazione

abitanti per la tutela e valorizzazione del centro storico di Roma

Il 15 febbraio 1995 l'Assessore al commercio Claudio Minelli dichiarava che il contenitore "Centro Storico" era saturo per quanto riguardava la proliferazione dei numerosi locali notturni, pub, ristoranti, ecc. Sempre l'Assessore constatava il serio disagio dei residenti. Sono trascorsi 16 anni e la situazione è certamente peggiorata. Emblematica è la triste realtà della zona di Campo de' Fiori, piazza Navona, via Tor Millina. In queste zone sono concentrate centinaia di esercizi pubblici, di cui il 90% aperti in questi 16 anni ed hanno chiuso decine di negozi di generi vari, artigiani e di vicinato. L'osservatorio Tecnico Scientifico per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio ha denunciato che Roma è nelle mani della 'Ndrangheta e della Camorra che convivono con la criminalità locale. Il Procuratore Antimafia Pietro Grasso ha dichiarato la scorsa estate che "Roma è uno dei punti dove le cosche criminali e i grandi traffici internazionali illeciti trovano sviluppo sotto il profilo economico e il reimpiego di profitti illeciti". Contro la criminalità organizzata le armi sono: trasparenza, informatizzazione e controllo. Da controlli effettuati dalla Polizia Municipale emerge un alto tasso di illegalità concernente l'abusivismo delle occupazioni di suolo pubblico, strumentali alle attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'occupazione di suolo pubblico con strutture fisse per delimitare le aree dei tavolini, ha assunto in questi ultimi anni, dimensioni spropositate. Pannelli di metallo e vetro, con porticina d'ingresso, aumento quindi di cubatura. Arredi assai discutibili in relazione all'ambiente artistico in cui si inseriscono. Le Soprintendenze, nella relazione tecnica allegata alla delibera di Giunta dello scorso 11 gennaio, in cui si rivedono i piani di massima occupabilità approvati nel 2006, vieta stufe a gas e teloni di plastica, a tutela della godibilità del cono visivo.

Da Testaccio all'Esquilino, da Tridente a Ponte-Parione cresce la protesta degli abitanti, contro una politica che rende invivibili i loro Rioni: dalla proliferazione dei locali notturni al tavolino abusivo e selvaggio, alla pedonalizzazione di intere zone senza un ponderato progetto alternativo di posteggi per i residenti. Inquinamento acustico: "Un giorno l'uomo dovrà lottare contro il rumore come ha fatto contro il colera e la peste" questo diceva Robert Koch, medico tedesco del 1800. Il rumore è un subdolo agente inquinante che provoca un disagio psicofisico. Purtroppo anche nella lotta contro il rumore, gli interessi sono



prevalentemente economici. La ragione economica prevale sul diritto alla salute. L'OMS ha classificato lo stress acustico al secondo posto come pericolo per la nostra salute, dopo le emissioni nocive atmosferiche. I residenti sono l'altra parte produttiva della città e chiede agli amministratori di essere tutelata nella sua vivibilità. Da anni, le diverse Amministrazioni succedutesi non hanno saputo o voluto tutelare la residenzialità, hanno sempre concesso di più favori alle associazioni di categorie commerciali.

Se un Centro Storico perde di anno in anno i suoi residenti, le botteghe storiche e di vicinato, che sono i custodi della tutela, per essere solo al servizio del turista frettoloso e distratto, sarà sempre più turistico e si trasformerà in una città morta.